

Crisi, dopo richiesta aiuto Spagna: "Pronti 100 mld per le banche" dall'Ue

Data: 6 ottobre 2012 | Autore: Rosy Merola



MILANO, 10 GIUGNO 2012- Alla fine, nel braccio di ferro tra l'Ue e la Spagna, quest'ultima ha dovuto cedere alle pressioni dei partner europei e dei mercati finanziari, chiedendo un aiuto al fine di ricapitalizzare le proprie banche. Così, domani, come ha annunciato il ministro delle Finanze Luis De Guindos in una conferenza stampa a Madrid, a seguito della riunione dell'Eurogruppo sulla crisi spagnola, il governo spagnolo si rivolgerà ai membri dell'eurozona per chiedere un pacchetto di aiuti finanziari per il suo sistema bancario.

Tuttavia, il ministro in conferenza ha voluto precisare che si tratta di "un aiuto finanziario, che non ha nulla a che vedere con un pacchetto di salvataggio, assolutamente nulla a che vedere". Lo sostiene con forza, De Guindos, dato che per il governo di Mariano Rajoy il "rescate", salvataggio, è diventata una sorta di tabù, poiché induce gli spagnoli a pensare alle tristi vicende che vedono protagoniste la Grecia, Portogallo e Irlanda.

Comunque sia, per la Spagna, la prima dei principali paesi dell'eurozona a dover chiedere gli aiuti finanziari, nonché la quarta economia Ue, la situazione ha radici diverse, visto che questa deriva dalla sofferenza del sistema bancario, non dal debito pubblico. Sottolinea il ministro del Bilancio Cristobal Montoro, "I men in black - riferendosi alla cosiddetta troika rappresentanti di Commissione Europea, Bce e Fmi- non arriveranno in Spagna". E, come ha sottolineato El Mundo, "la Spagna ha ottenuto un aiuto, non deve essere legato a condizioni umiliate o al cedimento di sovranità, il nostro

paese non e' la Grecia". [MORE]

A tale richiesta della Spagna, l'Eurogruppo, ha replicato in una nota di sostenere "gli sforzi delle autorità spagnole per affrontare in modo risoluto la ristrutturazione del suo settore finanziario ed accoglie con favore l'intenzione di chiedere a questo scopo assistenza finanziaria ai Paesi membri dell'area euro".

Nello specifico, "Il prestito sarà di ampiezza tale da rappresentare una protezione efficace in grado di coprire tutte le possibili richieste di capitale" stimate con gli stress test che le autorità ha commissionato a revisori internazionali e indipendenti. In ogni caso, la cifra del prestito dovrà coprire i requisiti stimati di capitale, con un margine di sicurezza aggiuntivo, arrivando fino ad un totale di 100 miliardi di euro", precisa la nota. Una volta che il Governo spagnolo sottoporrà la richiesta formale, "sarà fornita una valutazione da parte della Commissione europea, in collegamento con la Bce, l'Eba e l'Fmi, insieme ad una proposta per la necessaria politica di condizionalità per il settore finanziario che sempre accompagna l'assistenza".

Inoltre, la nota evidenzia che sarà il Frob, il Fondo per la ristrutturazione ordinata bancaria, che "agirà come agente del governo spagnolo, ricevendo i fondi e trasferendoli alle istituzioni finanziarie coinvolte", anche se sarà il governo spagnolo a "mantenere la piena responsabilità dell'assistenza finanziaria".

Evidenziando che Madrid ha già posto in essere "significative riforme fiscali e del mercato del lavoro e misure per rafforzare il capitale delle banche", l'Eurogruppo dice di essere "fiducioso che la Spagna rispetterà i suoi impegni in base alla procedura di deficit eccessivo e per quanto riguarda le riforme strutturali, la correzione degli squilibri macroeconomici: progressi in queste aree saranno regolarmente valutati anche parallelamente all'assistenza finanziaria".

Infine, la nota chiarisce che, al momento, l'assistenza finanziaria non sarà subordinato ad un piano di austerità ma, "la condizionalità degli aiuti dovrà essere concentrata sulle riforme specifiche del settore finanziario, inclusi i piani di ristrutturazione in linea con le regole sugli aiuti di Stato Ue e le riforme strutturali del settore finanziario interno. Invitiamo il Fondo monetario internazionale a sostenere l'attuazione ed il monitoraggio dell'assistenza finanziaria con rapporti regolari".

E nella nota congiunta del presidente della Commissione europea Jose Manuel Durao Barroso e del commissario agli Affari economici e monetari Olli Rehn, si legge, "Grazie alla profonda ristrutturazione del sistema bancario, insieme "alla determinazione" nell'attuare le riforme strutturali ed il consolidamento dei conti pubblici, siamo certi che la Spagna riconquisterà gradualmente la fiducia degli investitori e dei mercati e creerà le condizioni per tornare alla crescita sostenibile ed alla creazione di posti di lavoro".

Positiva la reazione del Fondo monetario e del G7, che vede nel piano "un importante progresso verso una più rilevante unione finanziaria e fiscale nell'Unione Europea".

(Fonte: Ansa, Adnkronos)